

L'educativo per gli studenti universitari: un'analisi qualitativa

Educational for university students: a qualitative analysis

MARIA ROSARIA DE SIMONE

This work aims to describe an educational meeting with the university students according to the promotions of methodologies based on an experiential laboratory. All this promotes students' informal and non-formal learning. Said methodologies still remain uncommon, especially for the age groups that go beyond the children of kindergarten. However, the proposed experience, inspired by Massa's 'clinical materialism', sets itself a critical 'appropriation' and a 'clinical' knowledge approach to the educational phenomenon. Furthermore, the produced narrative material was qualitatively analysed, thus providing a 'photograph' of the educational according to the young university students.

KEYWORDS: TRAINING CLINIC, PSYCHOLOGY STUDENTS, FORMAL LEARNING CONTEXT, REFLEXIVITY, EDUCATIONAL AWARENESS

La materialità educativa: dai contesti di vita ai paesaggi dell'educativo

È ormai largamente riconosciuto che la scuola dell'Autonomia è innanzitutto una scuola del territorio, una scuola capace di progettare, con flessibilità organizzativa, contesti educativi in grado di 'agganciarsi' alle realtà di vita dei propri studenti, al fine di promuovere uno sviluppo il più possibile globale ed integrato di essi. «In questa prospettiva, l'istituzione scolastica si connette al suo contesto sociale e culturale, si apre all'ambiente e alle istituzioni extrascolastiche, in una relazione di complementarietà e di interdipendenza delle reciproche risorse educative».¹

Nell'ottica della promozione di metodologie fondate sulla laborialità esperienziale, che valorizzino gli apprendimenti informali e non formali degli studenti², metodologie che, soprattutto nei contesti educativi formali, rimangono ancora poco diffuse, soprattutto per le fasce d'età che vanno al di là dei bambini della scuola dell'infanzia, il presente lavoro si propone di descrivere un incontro educativo strutturato in tal senso con

studenti universitari frequentanti lezioni di pedagogia nell'ambito di Corsi di laurea in psicologia, sia triennale che magistrale, all'Università di Napoli Federico II. In particolare l'esperienza proposta agli studenti è stata ispirata dall'opera di Riccardo Massa, maestro del 'materialismo clinico', una prospettiva che permette di attuare un radicale mutamento del dispositivo educativo che regge le tradizionali 'forme' del fare scuola, enfatizzando da un lato la concretezza dell'esperienza educativa, e dall'altro favorendone una 'appropriazione' critica grazie ad un approccio di conoscenza di tipo 'clinico' del fenomeno educativo, attento alle sue singolarità ed alle latenze messe in gioco all'interno di esso³. Nello specifico l'incontro ha avuto come finalità il dare la possibilità agli studenti di cogliere il nesso 'tra elementi formativi della vita' ed 'elementi vitali della formazione'⁴, attraverso un lavoro di deissi simbolico-proiettiva che ha utilizzato come 'ancoraggio' la costruzione di un paesaggio, il proprio mondo di vita, il modellamento di un 'elemento' educativo e la ristrutturazione dello scenario attraverso l'introduzione di questo elemento, che poteva rappresentare lo studente stesso in quanto educatore. A ciascuna delle due fasi (creazione del paesaggio di vita e creazione del paesaggio dell'educativo con inserimento in esso dell'elemento educativo modellato) è seguito un momento riflessivo, attraverso la richiesta di compilazione di un questionario con cui narrare il lavoro realizzativo⁵. Il materiale narrativo prodotto dagli studenti è stato analizzato al fine di esplorarne la dimensione dell'educativo, dimensione portata alla luce, resa 'esplicita' attraverso il ricorso all'oggettivazione delle proprie proiezioni⁶.

È solo cogliendo il nesso, infatti, tra apprendimenti formali, informali e non formali che è possibile prendere consapevolezza dell'implicito che molto spesso, 'ci agisce' nell'agire educativo, implicito che necessita sempre, per trasformarsi in 'intenzionalità connessa a valori'⁷ di un lavoro riflessivo da un lato problematizzante, per destrutturare dogmi e automatismi, e dall'altro connesso ad un impegno razionale che, lo ricordiamo, è sempre impegno etico⁸. A tal proposito per Massa «L'educazione proviene dalla vita e ritorna ad essa, ma dopo di essersene distaccata come per reduplicarla entro un ambito di esperienza distinta dalla vita immediata e non per questo meno vitale, tale cioè da affondare in essa le proprie radici nel contempo in cui tende pertanto a distanziarsene»⁹.

L'educativo per gli studenti universitari: analisi del materiale narrativo

A seguito dell'incontro laboratoriale della durata di 3 ore sono stati raccolti 30 questionari metacognitivi a domande aperte (Tab n.1), 18 questionari compilati da studenti di laurea triennale, frequentanti il corso di Pedagogia dei Processi di Apprendimento all'interno del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università Federico II di Napoli, e 12 questionari compilati da studenti di laurea magistrale, frequentanti il corso di Pedagogia dello Sviluppo e dei Processi di Socializzazione all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dell'Università Federico II di Napoli.

Dopo il 1° Lavoro
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lasciate che mi presenti..... 2. Ho una storia da raccontare 3. Quando..... mi incontra sente.....
Dopo il 2° Lavoro
<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivi ciò che hai costruito 2. Racconta cosa accade in questo paesaggio 3. Come lo giudicheresti? 4. Dove ti collocheresti, quali attività svolgeresti e quali relazioni intratterresti?

Tabella 1. Domande del questionario

Il processo di analisi del materiale narrativo ha previsto due fasi, di cui la prima e l'ultima condotte secondo il metodo fenomenologico, con un panel di tre giudici indipendenti che hanno visionato e analizzato tutto il materiale raccolto¹⁰.

Una prima analisi ha permesso di individuare dai questionari metacognitivi delle categorie emergenti (Tab. 2)

Categoria e descrizione della categoria	Esempi di unità testuali
Esperienza: il ruolo dell'esperienza nei contesti educativi	<p><i>Il furgoncino cammina "sull'educazione" (la pasta di sale) perché l'educazione deve essere concreta, non avulsa dall'esperienza. Il cestino è ciò che il soggetto può realizzare (RC).</i></p> <p><i>La funzione del recinto è importante perché sta a significare che è pericoloso fare esperienze in un certo modo e per questo per fare esperienza</i></p>

	<p><i>talvolta abbiamo bisogno di una guida che ci apra questo recinto e ci accompagni nell'esperienza da fare. Questa guida ha la funzione importante di renderci consapevoli dell'esperienza che stiamo vivendo, ci aiuta ad essere coerenti con quello che facciamo (TV).</i></p> <p><i>Mi collocherei all'interno in veste di 'accompagnato', svolgendo l'attività di esperienza come crescita e quindi la relazione intrattenuta sarebbe quella di fare un'esperienza guidata dal maestro (MS).</i></p> <p><i>Altre volte mi collocherei all'interno in veste di 'accompagnatore', e faccio riferimento al fatto che in diversi contesti della mia vita svolgo questa funzione di guida, organizzo l'attività da svolgere e in questi casi la relazione intrattenuta è quella di guida, di 'facilitatore', di consigliere per chi si accosta per la prima volta a fare quel tipo di esperienza (CC).</i></p> <p><i>La mia riflessione cade sul fatto che nella nostra vita avremo sempre qualcosa da imparare, sempre esperienze nuove da vivere nelle quali avremo bisogno di una guida sia essa una persona più grande o più piccola. La funzione di guida che intendo è infatti qualcuno che ha già fatto molta esperienza e facilita il nostro percorso (SC).</i></p> <p><i>L'educazione, rappresentata dalla pasta di sale diventa una montagna da scalare all'interno della casa, è una scalata personale che si volge non solo con l'esperienza a contatto con gli altri, ma soprattutto con la riflessione di quest'ultime (VS).</i></p>
<p>Emozioni ed affetti: la centralità del sentire e dell'affettività</p>	<p><i>L'oggetto educativo che ho costruito è un cuore, che rappresenta l'amore e l'empatia che ritengo importanti, anzi fondamentali, nell'ambito di vita, educativo e lavorativo (TC).</i></p> <p><i>Il paesaggio con l'aggiunta dell'elemento educativo muta ma solo in parte perché è un elemento che è sempre stato presente anche se in forme differenti. E' stato, però, legato anche una particolare esperienza lavorativa che mi ha cambiata, ed è per questo che uno dei bulloni è stato spostato all'interno del cuore, per indicare come la cura, l'empatia e l'amore possano aiutare sia gli altri che noi stessi. Inoltre il bullone in</i></p>

	<p><i>quella collocazione sta proprio a rappresentare come l'amore che ci circonda in qualsiasi forma può andare ad "aggiustare" anche quelle situazioni che sembrano perse (MC).</i></p> <p><i>Obiettivi, scopi, sogni. Queste sono le parole che mi spingono quotidianamente a scuotere la testa e ad immaginare mete fantastiche, lontane, ma fatte di punti fermi e di tanti importanti traguardi, circondati dall'amore, la famiglia, lo sport e le varie passioni, la salute ed il sesso (DS).</i></p> <p><i>Un groviglio di cose meno complesso, alcuni elementi spariti come la palla (che simboleggiava il desiderio infantile divertirmi), un cuore al centro perché la formazione è vita, per me amore. Il ramo rosso rappresenta la natura ed il fascino che ha sempre esercitato su di me, presente già prima e unico elemento non modificato (MS).</i></p> <p><i>Il libro rappresenta l'amore per la lettura, però è posizionato ad un simbolo di una casa che rappresenta l'università a sua volta circondata dalle pietre colorate che rappresentano le varie emozioni provate facendo esperienza di questo luogo e sono soprattutto quelle di tristezza, paura e rabbia, però c'è una nota di verde che rappresenta la speranza di rivalsa e il giallo che è colore di gioia che spero possa essere un'emozione che riuscirò a provare maggiormente in futuro (DT).</i></p>
<p>Attività: il fare come importante componente del processo educativo</p>	<p><i>Penso inoltre che una delle mie frasi guida provenga da un celebre eroe dei fumetti, al quale vien detto "se qualcuno è in grado di fare delle grandi cose per sé o per gli altri, ha l'obbligo morale di farle tutte"! (FD).</i></p> <p><i>sento di avere un po' come un fuoco dentro, nel senso che nella mia vita spendo energie in tutto ciò che faccio, metto passione in tutte le attività non le faccio superficialmente. Il fuoco in questo caso sta a rappresentare la voglia di fare esperienze (VI).</i></p> <p><i>Sappiamo che nel calcio sono presenti sempre di più episodi di violenza e discriminazione razziale e territoriale e sarebbe interessante condurre attività di promozione di intervento, nella</i></p>

	<p><i>prevenzione di atti di violenza e controllo della stessa, tramite la cura di un roseto o di una serie di piante; magari la cura dei un essere vivente delicato potrebbe condurre i soggetti a riflettere sulle proprie azioni e intenzioni (IF).</i></p> <p><i>Inserendo la maschera ho inserito uno strumento fortemente educativo come il teatro che permette d'imparare a gestire le emozioni e di confrontarsi con l'altro, ora che sia il pubblico o gli altri attori, perchè il teatro permette di mettersi in gioco attivamente, quindi ho reso il mio paesaggio maggiormente attivo (DM).</i></p> <p><i>Con l'agire dell'intervento educativo il paesaggio è "migliorato", esso è rappresentato da un cuore perché quando si parla di educazione e formazione la prima cosa che mi viene in mente è mia madre, l'unico e forse il solo la cui incidenza è palesemente espressa nella mia vita. Esso ha districato il groviglio, non del tutto ma ha lanciato le basi per farlo, ha sciolto le fascette "slegandomi le mani" facendomi comprendere che alla fine tutto è possibile se lo fai senza contare su troppe persone, con le poche forze che hai e ti rimangono a disposizione (PF).</i></p>
<p>L'educazione come percorso</p>	<p><i>... Il mio sfondo è celeste perché mi trasmette serenità e speranza. Il mio furgoncino rappresenta la persona che intraprende il proprio percorso di vita; ha un porta bagagli che rappresenta il proprio spazio interno, e in esso ci sono varie cose... pagliaccio che per me rappresenta ciò che dentro di sé è confuso, le pietre colorate sono invece le proprie risorse interne, che si portano con sé nel cammino. Il cucchiaino e i bottoni, sotto la ruota anteriore destra, sono un possibile sostegno per la fase iniziale dello sviluppo. I legnetti sono gli ostacoli importanti da superare e i fili neri collegati al cestino bianco rappresentano la possibilità di superare gli ostacoli e trovare il proprio futuro... il cestino è bianco perché per me c'è speranza viva per il futuro e mi piace pensare che la speranza si possa rappresentare con il bianco. Quando mi incontra sente speranza, tenacia, dolcezza e malinconia (AP).</i></p> <p><i>Il legame con il mio nido e la mia casa è stato un punto di riferimento da cui ho tratto la forza per</i></p>

	<p><i>iniziare un nuovo percorso. Una strada a volte in salita, a volte in discesa che ho attraversato con determinazione ed attenzione sempre circondata dall'amore di chi faceva parte della mia vita e che sto ancora percorrendo facendo tesoro delle esperienze acquisite che porto nel mio bagaglio da viaggio (GF).</i></p> <p><i>L'intervento educativo ha permesso di non necessitare più del sostegno dei bottoni e del cucchiaino ed ha aperto al furgoncino una strada, che però non è lineare. Non è lineare perché ognuno può attraversare il percorso a modo proprio. L'educazione rende quindi liberi e consente di far uscire fuori quelle pietre colorate che prima erano nascoste sul furgoncino (MN).</i></p> <p><i>Dopo il percorso intrapreso con i suoi ostacoli c'è un punto di arrivo, una spiaggia su cui approdare che porta con sé tutti gli affetti ma lascia attorno a sé le situazioni passate che non approdano perché sull'isola c'è già tutto quello di cui ho bisogno (TA).</i></p> <p><i>Un punto d'arrivo ma anche di partenza perché la vita è fatta di tappe e quest'isola rappresenta non soltanto la fine di un percorso ma anche l'inizio di un nuovo cammino intrapreso con nuovi e più saldi presupposti (MM).</i></p>
<p>La Riflessione come dimensione essenziale nei processi di crescita educativa</p>	<p><i>Lo giudicherei principalmente astratto, ma ragionando sul suo ruolo potrei definirlo di impatto: crea spaesamento, ma è una confusione che conduce ad un ragionamento. I fiori bianchi rappresentano la purezza, nonché sono rinascita e il rispetto per la Natura può condurre al rispetto dell'altro (AT).</i></p> <p><i>Se potessi lasciare il mio attuale paesaggio di vita, mi piacerebbe poter viaggiare e intraprendere nuove situazioni in cui non sono mai stata. Come ho detto prima per le l'educazione è una scalata, una sfida con sé stessi, che scaturisce da una riflessione sulle proprie esperienze e su sé stessi (NM).</i></p> <p><i>...magari la cura dei un essere vivente delicato potrebbe condurre i soggetti a riflettere sulle proprie azioni e intenzioni (GF).</i></p> <p><i>Giudico il paesaggio modificato dall'oggetto in modo positivo. È come se una parte della mia educazione, quella che ho voluto rappresentare,</i></p>

	<p><i>con l'aggiunta dell'oggetto educativo, si fosse caricata di significato e qualità (DT).</i></p> <p><i>L'oggetto che ho aggiunto è una spirale, un vortice, che simboleggia la trasformazione, l'oscillazione fra la superficie e la profondità (del mare che ho rappresentato). È secondo me un elemento educativo perché sviluppare la capacità di immergersi per poi risalire è fondamentale per crescere esplorando dimensioni intime, profonde, in cui perdersi avendo però la capacità di ritrovarsi (AP).</i></p>
--	---

Tabella 2: categoria emergenti dall'analisi fenomenologica del materiale narrativo dei questionari metacognitivi degli studenti

Dall'analisi delle narrazioni scaturite dai questionari metacognitivi emergono quindi le seguenti categorie: il ruolo dell'esperienza nei contesti educativi; la centralità del sentire e dell'affettività; il fare come importante componente del processo educativo; l'educazione come percorso; la riflessione come dimensione essenziale nei processi di crescita educativa.

Per quanto riguarda la prima categoria emerge chiaramente il ruolo dell'esperienza come dimensione fondamentale caratterizzante il processo di crescita educativa. Esperienza e conoscenza che si inseriscono nel quadro dell'esistenza e la arricchiscono. Esperienza sia nei contesti di vita che in quelli educativi: « Ciò che era stato vissuto felice della mia infanzia è stato raggiunto dallo studio, dal sapere. Il mio paesaggio di vita, che nella prima foto era espressione intima della mia infanzia, rappresenta il sostrato imprescindibile con il quale mi rapportero con il mondo » (C.V.).

La seconda categoria sottolinea il ruolo delle emozioni e degli affetti, e quindi la dimensione relazionale, molto spesso centrale nei racconti degli studenti, per quanto riguarda sia il paesaggio di vita che il paesaggio educativo: « All'interno del mio paesaggio ho costruito un cuore, rappresenta per me non solo il simbolo, quello dell'Amore, ma un vero e proprio modo attraverso cui guardare la realtà. 'Amore' non solo verso una persona ma anche per quello che si fa, nel modo di agire e di 'essere nel mondo' » (T.S.).

La terza categoria riporta la centralità dell'attività, del fare, come dimensione imprescindibile dell'apprendere e dell'educare/educarsi. Sia che si tratti di teatro, o calcetto, o della cura di un roseto, gli studenti hanno focalizzato spesso l'attenzione su processi 'embodied', 'attivi' come metodologie e strategie da inserire nel paesaggio dell'educativo. « Mi collocherei sull'isola, proprio al centro. Prenderei in mano la mia vita per farne qualcosa che sia sempre un crescendo, per migliorarla pur restando legata alle

mie radici. Darei spazio alle persone a me care senza precludermi conoscenze che potrebbero ampliare i miei orizzonti » (V.I.).

La quarta categoria descrive l'educazione come percorso: a spirale, lineare, fatto di corsi e ricorsi, di stalli o accelerazioni, il percorso educativo è comunque percepito dagli studenti come un processo sempre in divenire, che non è mai raggiunto definitivamente. « L'oggetto che ho aggiunto è una spirale, un vortice, che simboleggia la trasformazione, l'oscillazione fra la superficie e la profondità (del mare che ho rappresentato). È secondo me un elemento educativo perché sviluppare la capacità di immergersi per poi risalire è fondamentale per crescere esplorando dimensioni intime, profonde, in cui perdersi avendo però la capacità di ritrovarsi » (DM).

Infine la quinta categoria focalizza l'attenzione sulla riflessività come momento cruciale dell'educativo, riflessività che si declina come sviluppo di senso critico, promozione di una razionalità 'problematizzante'.

«Credo di poter essere il furgoncino ma forse un giorno potrei essere anche la strada, nel mio piccolo... mi piacerebbe poter avere una buona influenza sullo sviluppo di bambini. Essere partecipe dell'educazione dei futuri bambini credo sia un importante onere da assumere. Vorrei poter fornire spunti per lo sviluppo di menti critiche e creative» (M.D.).

Una seconda fase di elaborazione del materiale raccolto ha previsto un'analisi del contenuto testuale supportata dall'uso del software T-Lab. In particolare, si è proceduto ad una prima fase di codifica e "pulitura" del materiale testuale raccolto, al fine di facilitare i processi di decodifica e di analisi del contenuto testuale. Si è dunque partiti da un processo di lemmatizzazione, grazie al quale è stato predisposto un vocabolario di parole chiave (key-words), adoperate nel corso delle analisi delle associazioni e delle co-occorrenze (Tabella n. 3):

KEY-WORDS		
rappresentare paesaggio vita sentire mare costruire casa collocare esperienza attività raccontare amore giudicare persone presenti svolgere piccolo incontrare relazioni Cuore educativo Storia	Lasciare Accadere Oggetto Pasta Bambino Famiglia Interno Prima educazione intratterresti Nostro Proprio Futuro Fiore Passione furgoncino Colorato circondare Rosa Presente Diverso	Pietra importante Guida Giorno Cura simboleggiare cercare vedere cucchiaino situazione Sale Fuoco Anni Vivere Speranza Centro Emozioni Credo Elemento Nuovo Mondo Legame Descrivere Trasmettere

Tabella 3: lemmatizzazione e vocabolario analizzato

Si è proceduto poi ad un'analisi delle occorrenze, al fine di individuare i lemmi e le parole "dense"¹¹, calcolando la frequenza e la ripetizione dei lemmi nel corpus testuale. Tale analisi svolge la funzione di primo filtro delle informazioni del materiale testuale, poiché permette di riconoscere le parole significative, maggiormente adoperate nel testo

prodotto. Occorre precisare che anche questa fase di analisi testuale tramite software è stata condotta in una chiave comparativa, di confronto e di collegamento, con il panel di tre giudici indipendenti, che hanno discusso ed elaborato l'analisi dei dati di tipo testuale indipendentemente. I risultati così ottenuti sono stati confrontati tra di loro, sono stati rivisti alla luce della letteratura scientifica di riferimento e sono stati discussi e rivisti con l'intero gruppo di ricerca multidisciplinare.

L'elenco delle parole-chiave scaturite dal processo di lemmatizzazione tramite T-lab sembra confermare le categorie emerse durante la fase di triangolazione fenomenologica. Infatti, si può dire che nelle prime 20 parole più 'dense' rientrano appieno le suddette: sentire, costruire, attività, esperienza, amore, giudicare, svolgere, incontrare, relazioni, cuore rispecchiano, confermando quattro categorie su cinque, anche se, nelle altre parole dopo la ventesima comunque troviamo parole, come quelle di tempo (*presente, futuro*) o di movimento (*sale, cercare*) che denotano l'idea del 'percorso'.

Nel testo è possibile inoltre osservare le seguenti associazioni di parole, calcolate effettuando l'analisi di co-occorrenze con indice di associazione superiore a 0.3 con test del ² (Tabella n. 4), al fine di considerare solo analisi con intervalli di significatività tali da poter considerare nulla l'ipotesi negativa e poter apprezzare la bontà delle analisi condotte. Per l'analisi delle co-occorrenze, il software di analisi T-LAB consente di verificare come i contesti di co-occorrenza si presentano nel testo e determinano il significato locale delle parole-chiave.

Coppia di parole-chiavi		Indice di associazione
Attività	Svolgere	0,895
Gestire	Teatro	0,866
Collocare	svolgere	0,846
Relazioni	svolgere	0,845
Bianco	definire	0,816
Attività	collocare	0,794
Attività	relazioni	0,792
Pasta	Sale	0,782
Incontrare	sentire	0,775
Raccontare	storia	0,771
Ramo	trasparente	0,75
Base	trasparente	0,75
Collocare	relazioni	0,749
Fuoco	Uomo	0,707
Crescere	giocare	0,707
determinazione	Forza	0,707

Aperto	Aprire	0,68
Realizzare	soggetto	0,671
Funzione	Guida	0,667
Colorato	Pietra	0,667
Imparare	Teatro	0,655
Colorato	risorse	0,645
Cuoricino	Rosa	0,632
Immensità	Riva	0,612
Energia	Fuoco	0,612
Furgoncino	sviluppo	0,596
Costruire	descrivere	0,581
Conchiglia	Riva	0,577
Speranza	superare	0,577
Sostegno	superare	0,577
Gestire	imparare	0,567
attraversare	determinazione	0,567
Accadere	paesaggio	0,557
Strada	sviluppo	0,548
Condurre	natura	0,548
Cucchiaino	superare	0,548
Alto	destra	0,548
Emozioni	Teatro	0,548
Gancio	Riva	0,548
Affrontare	giusto	0,548
Persona	portare	0,544
Furgoncino	strada	0,544
Momento	rapporto	0,53
Cucchiaino	sostegno	0,527
Bambino	giochi	0,522
Fiore	giardino	0,516
Isola	spiaggia	0,507
Piacere	sviluppo	0,507
Persona	rivolgere	0,5
Anni	genitore	0,5
Aperto	Libro	0,5
Condurre	Cura	0,492
Furgoncino	Pietra	0,481
Colorato	furgoncino	0,481
Arancione	cucchiaino	0,474
Emozioni	gestire	0,474
Sfondo	trasmettere	0,474
Conchiglia	gancio	0,474
Educativo	permettere	0,471
Educativo	intervento	0,471
Azzurro	Calcio	0,463
attraversare	strada	0,463

Lasciare	presenti	0,459
Centro	simboleggiare	0,456
Cura	rivolgere	0,452
Trasparente	vedere	0,452
Base	vedere	0,452
Bello	giardino	0,447
Elemento	Più	0,447
Furgoncino	risorse	0,447
Madre	sostegno	0,447
intraprendere	percorso	0,447
Riuscire	speranza	0,447
Sostegno	sviluppo	0,447
Sostegno	speranza	0,444
Furgoncino	sostegno	0,444
Percorso	sostegno	0,444
Accadere	raccontare	0,442
Passato	presente	0,436
Educazione	Sale	0,435
Lasciare	Pezzo	0,434
Azzurro	Porta	0,433
Blu	simboleggiare	0,433
Colore	Rosso	0,433
Blu	proprio	0,433
Gancio	legame	0,424
Centro	groviglio	0,424
Emozioni	Paura	0,424
Cucchiaino	sviluppo	0,424
Cucchiaino	furgoncino	0,422
Futuro	piacere	0,419
Futuro	passato	0,419
rappresentare	Vita	0,415
Percorso	strada	0,408
Credo	educazione	0,408
Bottone	Filo	0,408
Aprire	Libro	0,408
Esperienza	funzione	0,408
Destra	sostegno	0,408
Bambino	Usare	0,405
Conoscere	vedere	0,405
Conchiglia	Forma	0,401
Esterno	interno	0,401
attraversare	Forza	0,401
Calcio	Porta	0,401
Paesaggio	raccontare	0,389
Forte	legame	0,387
Pietra	risorse	0,387

Importante	sviluppo	0,387
Colorato	posizionare	0,387
Cucina	oggetto	0,387
Attenzione	circondare	0,387
Fiore	Ruolo	0,387
Bello	Fiore	0,385
Elemento	presente	0,385
Educazione	furgoncino	0,385
Conchiglia	Mare	0,381
attraversare	percorso	0,378
Inserire	momento	0,375
Affetto	famiglia	0,375
Paesaggio	Vita	0,374
Futuro	sviluppo	0,372
Bambino	Filo	0,369
Primo	Sale	0,369
Legame	simboleggiare	0,365
Incontrare	speranza	0,364
Cura	Sale	0,364
Paesaggio	sostegno	0,36
Mare	navigare	0,359
Legame	ricordare	0,359
Emozioni	imparare	0,359
Creare	Fiore	0,354
Pasta	rapporto	0,354
educativo	gestire	0,354
diverso	Volte	0,354
Amore	circondare	0,346
affrontare	sentire	0,345
accadere	permettere	0,344
bambino	rimanere	0,342
Capire	vedere	0,342
passato	situazione	0,342
paesaggio	trasmettere	0,341
educazione	Pasta	0,34
aspetti	futuro	0,34
cercare	Pasta	0,34
Cuore	forma	0,338
Forza	trasmettere	0,335
famiglia	spiaggia	0,335
Amore	Casa	0,334
furgoncino	percorso	0,333
Nuovo	percorso	0,333
bottone	sostegno	0,333
esperienza	Fuoco	0,333
Casa	giardino	0,332

Casa	gancio	0,332
Casa	Cuore	0,332
incontrare	legato	0,33
piccolo	Rosa	0,33
importante	piacere	0,327
educazione	piacere	0,327
diverso	passato	0,327
proprio	ricordare	0,327
azzurro	interno	0,327
Amore	ritenere	0,327
accadere	inserire	0,324
Casa	circondare	0,322
Futuro	presente	0,32
Mare	osservare	0,318
cucchiaino	speranza	0,316
bottone	cucchiaino	0,316
legame	percorso	0,316
Pasta	Piu	0,316
conchiglia	Cuore	0,316
Futuro	migliorare	0,314
Anni	Storia	0,314
bambino	piccolo	0,314
immensità	persone	0,313
Bello	Casa	0,309
Pasta	rappresentare	0,308
educativo	rappresentare	0,308
accadere	Aprire	0,306
Fiore	Porta	0,306
interno	simbolo	0,303
Cura	persona	0,302
grande	vedere	0,302
percorso	situazione	0,302
utilizzare	vedere	0,302
Forma	presenti	0,302
bambino	bottone	0,302
Anello	Cuore	0,3
Amore	famiglia	0,3

Dallo sviluppo dell'analisi delle associazioni di parole, si osservano associazioni di parole che sottolineano, confermandole ulteriormente, la dimensione attiva dell'esperienza educativa (attività-svolgere, collocare-svolgere, relazioni-svolgere, attività-collocare, attività-relazioni, esperienza-funzione); il ruolo di sentimenti ed emozioni (emozioni-gestire, piacere-sviluppo, emozioni-imparare, affrontare-sentire, crescere-giocare, speranza-superare, sostegno-superare, riuscire-speranza, sostegno-sviluppo,

sostegno-speranza); l'educativo come percorso (percorso-situazione, futuro-migliorare, attraversare-strada, intraprendere-percorso, attraversare-determinazione, strada-sviluppo, percorso-sostegno, realizzare-soggetto, determinazione-forza, affrontare-giusto, attraversare-forza); il ruolo della riflessione (costruire-descrivere, capire-vedere, conoscere-vedere, gestire-imparare).

Nell'ambito dell'analisi delle co-occorrenze, sono state compiute, poi, analisi delle co-occorrenze in rapporto al lemma "Esperienza" (Fig. 1), che naturalmente occupa un posto principale, non solo per frequenza e ripetizioni, ma soprattutto per il "peso tematico" che presenta nelle narrazioni. Qui di seguito è riportato il diagramma delle cooccorrenze per il lemma "Esperienza" :

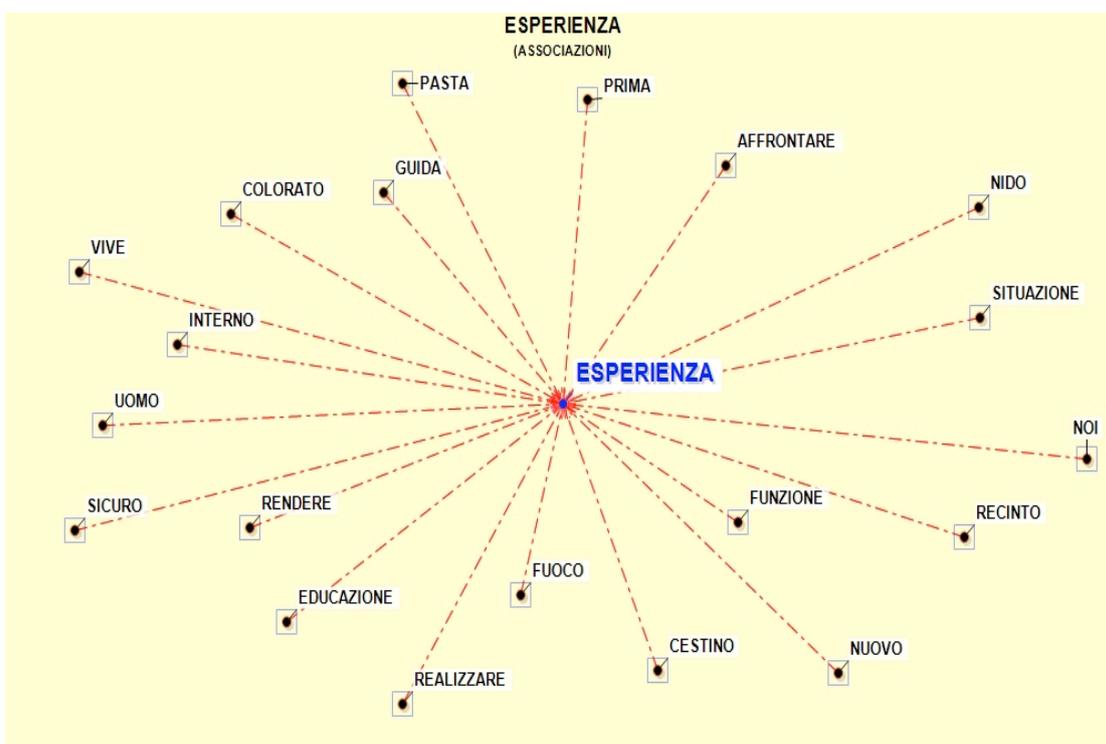


Figura 1: diagramma in radiali delle co-occorrenze per il lemma "Esperienza"

La visualizzazione del diagramma sembra descrivere chiaramente la 'funzione' fondamentale che per gli studenti riveste per l'educativo l'esperienza, vista anche non solo come guida (le esperienze passate che guidano le nostre scelte presenti e future) ma anche come sfida da 'affrontare' per poter 'realizzare' i propri obiettivi.

È stata in più svolta un'analisi per individuare le intersezioni occorrenti tra il lemma "Esperienza" e quelli subito seguenti per peso nell'elenco delle parole-chiavi emerse dall'analisi delle occorrenze (vedi Tabella n. 2). Innanzitutto i risultati tra le intersezioni occorrenti tra il lemma "Esperienza" ed il lemma "Attività", rappresentati graficamente dal diagramma a barre (Figura n. 2) riportato qui di seguito:

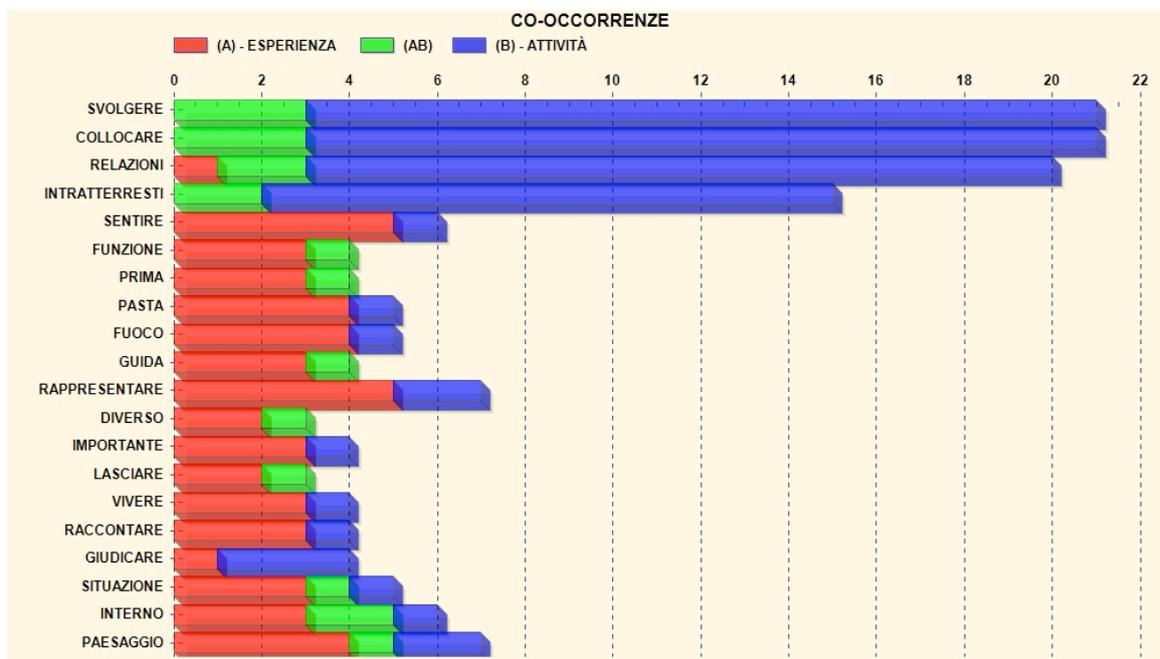


Figura 2: intersezioni occorrenti tra i lemmi "Esperienza" e "Attività"

L'analisi delle intersezioni tra lemmi ha messo in evidenza la congiunzione tra "Esperienza" e "Attività" riferita al lemma "Relazioni", ma anche al lemma "Situazione", "Interno", "Paesaggio". Emerge quindi l'importanza della dimensione relazionale che non è solo un'aspetto dell'esperienza educativa, ma ne rappresenta il 'cuore' in quanto è nell'incontro che esso si realizza.

Per finire un'altra analisi delle intersezioni tra lemmi risultata significativa è stata quella tra i due lemmi "Esperienza" e "Giudicare" (Figura n. 3):

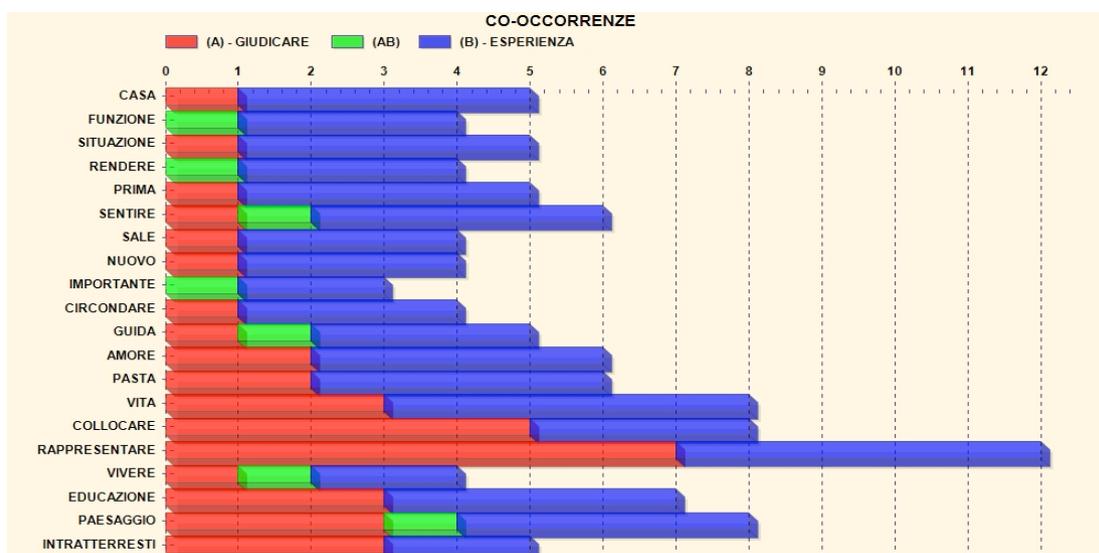


Figura 3 : intersezioni occorrenti tra i lemmi "Esperienza" e "Giudicare"

Da tale analisi delle intersezioni si evince non solo l'importanza di sottoporre a giudizio il 'vivere' per trarne significazioni rilevanti per il processo educativo, ma anche dare significato al 'sentire', alle emozioni che si vivono, sottolineando infine, l'importanza di 'guida' che il giudizio può svolgere nei confronti dell'esperienza.

Riflessioni conclusive

L'esperienza educativa è senza dubbio un incontro che vede coinvolti soggetti storici i quali, inevitabilmente, vengono condizionati biologicamente, socialmente e culturalmente dall'ambiente di cui fanno parte, e dalla propria storia, ossia dal modo in cui si sono relazionati lungo il corso della propria esistenza con esso. Ignorare questo aspetto cruciale, soprattutto per quando riguarda la formazione degli esperti di educazione, significa, venire guidati, nella pratica quotidiana, dalla propria 'pedagogia popolare'¹², intesa come insieme di 'teorie ingenuie' sul funzionamento della mente del bambino, sul suo apprendimento, sul suo sviluppo.

Da essa, dalla 'pedagogia popolare', avverte Bruner, occorre stare in guardia. "Nel teorizzare sulla pratica dell'educazione come si svolge nell'aula scolastica (e del resto in qualsiasi altra situazione) è consigliabile tener conto delle teorie popolari già possedute dalle persone che sono impegnate nell'insegnamento e nell'apprendimento. Perché qualsiasi innovazione che voi, come 'vero' teorico di pedagogia, potete voler introdurre, dovrà scontrarsi, sostituire o modificare in qualche modo le teorie popolari che già guidando insegnanti e allievi. Per esempio se come studiosi di pedagogia siete convinti che il miglior apprendimento avvenga quando l'insegnante guida l'allievo a scoprire da solo le generalizzazioni, è probabile che vi scontriate con una convinzione culturale radicata secondo la quale l'insegnante è un'autorità che ci si aspetta dica al bambino o alla bambina qual è il caso generale, mentre il bambino si dovrebbe applicare a memorizzare i casi particolari. E se studiate come si svolgono in genere le lezioni in classe, scoprirete che le domande rivolte agli allievi dall'insegnante vertono perlopiù su aspetti particolari e che le risposte possono constare di poche parole, o addirittura di un 'sì' o di un 'no'. Di conseguenza il vostro tentativo di introdurre un'innovazione nell'insegnamento comporterà necessariamente una modifica delle teorie psicologiche e pedagogiche popolari degli insegnanti- e misura sorprendente anche degli allievi"¹³.

La 'pedagogia popolare' dunque, come "insieme di assunti impliciti ed intuitivi, in parte di senso comune e in parte assimilati dal docente durante la sua formazione iniziale e l'interazione con gli altri docenti"¹⁴, necessita di essere 'processata' in maniera riflessiva, così come è stato fatto con gli studenti universitari, in vista di un loro ipotetico ruolo

come futuri educatori, nel presente lavoro, ispirato alla clinica della formazione di Massa. Atteggiamento riflessivo che risulta di fondamentale importanza soprattutto considerando l'altra faccia della medaglia identificata da Bruner rispetto alla 'pedagogia popolare', ovvero come le idee dell'educando possano riflettere, sempre in maniera implicita, le convinzioni e l'atteggiamento mentale del proprio educatore.

Per cui se, da un lato, risulta fondamentale valorizzare, come abbiamo riscontrato anche dal materiale narrativo prodotto dagli studenti coinvolti, tutte le esperienze di vita, ed in tutti i contesti, educativi e non, in quanto sempre foriere di apprendimento, dall'altro lato appare ancora più importante dare la possibilità di imparare a riflettere su di esse, ossia portare a consapevolezza, rendere 'espliciti', non soltanto gli apprendimenti ma anche i modelli, i valori, che sono stati implicitamente veicolati dai 'contesti' in cui tali apprendimenti si sono realizzati e si realizzano. A tal proposito oggi più che mai occorre promuovere la prospettiva problematicista che in particolare, per quanto riguarda la formazione degli educatori, permette di "risolvere il problema della connessione tra la molteplicità e la mutevolezza delle concrete forme della prassi educativa e l'astratta generalità di una fenomenologia delle categorie teoriche della pedagogia"¹⁵, promuovendo una razionalità in grado di dirigere la prassi. "Per questo continua a imporsi il riscatto della ragione educativa, per promuovere una riflessione e una prassi centrate sulle connessioni e le interconnessioni fra le varie dimensioni del soggettivo/intersoggettivo, del cognitivo/emozionale, del culturale/interculturale, dell'individuale/sociale, del locale/globale; per diffondere l'esercizio di una ragione critico-problematica che denunci i pericoli delle attuali forme di unilateralità e di integralismo e che sul piano pedagogico rinforzi la proposta di un'educazione alla convivenza secondo l'impegnativo, coraggioso e utopico monito di Bertin: "realizza te stesso realizzando gli altri"¹⁶.

MARIA ROSARIA DE SIMONE

University of Naples Federico II

¹ Cfr. F. Frabboni, A. Galletti, C. Savorelli, *Il primo abecedario: l'ambiente: per una nuova scuola dell'infanzia*. La Nuova Italia, Firenze, 1978, p. 45.

² È il 'Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente' (Cfr. CCE, Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, Bruxelles, 30.10.2000), varato dalla Commissione delle Comunità Europee il 30.10.2000 a seguito del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, a introdurre, ai fini del buon esito della transizione ad un'economia e una società basate sulla conoscenza, non solo la necessità della promozione dell'istruzione e della formazione permanente (lifelong learning and lifewide learning), ma anche la distinzione tra istruzione formale, non formale ed informale. Si tratta di una classificazione che distingue tra apprendimenti che si svolgono negli istituti di istruzione e di formazione e che portano all'acquisizione di diplomi e di qualifiche riconosciuti, apprendimenti che si svolgono al di fuori di questi ultimi e non portano a certificati ufficiali e

apprendimenti come 'esiti' naturali della vita quotidiana e che proprio per questo il più delle volte risultano non intenzionali e pertanto poco soggetti a riconoscimento. In particolare, e successivamente, sono stati gli studiosi che si sono cimentati con l'idea di apprendimento informale e incidentale, come Brookfield (Cfr. S. D. Brookfield, *Adult learners, adult education and the community*, Open University Press, Milton Keynes, England 1983), Marsick & Watkins (Cfr. V. J. Marsick, – K. Watkins, *Informal and incidental learning in the workplace*, Routledge, New York, 1990), Merriam, Caffarella, & Baumgartner (Cfr. S. Merriam, – R. S. Caffarella, – L. M. Baumgartner, *Learning in Adulthood. A Comprehensive Guide*, III ed., Jossey-Bass, San Francisco, 2007), a strutturare una definizione caratterizzata da un'attenzione alla dimensione esperienziale, nonché all'importanza di promuovere consapevolezza cosciente e supportare chi apprende a divenire più autodiretto nel progettare la propria crescita, in ogni ambito di vita.

³ Cfr. A. Ferrante, *Materialità e azione educativa*. Franco Angeli, Milano, 2016.

⁴ Cfr. P. Mottana, *La deissi simbolico-proiettiva*. In R. Massa (Ed.), *La clinica della formazione: un'esperienza di ricerca* (pp. 156-172). Franco Angeli, Milano, 1992, p. 155

⁵ Per una descrizione dettagliata delle fasi dell'esperienza e del materiale utilizzato si veda De Simone, M. (2019), *Paesaggi di vita e paesaggi dell'educativo: un laboratorio clinico pedagogico con gli studenti universitari*. *Rivista Attualità pedagogiche*, Vol. I, n. 1, 2019 ISSN 2704-873X.

⁶ Cfr. P. Mottana, *La deissi simbolico-proiettiva*. In R. Massa (Ed.), *La clinica della formazione: un'esperienza di ricerca* (pp. 156-172). Franco Angeli, Milano, 1992.

⁷ Cfr. G.F. Azzone, *La libertà umana. Il ruolo della mente nella creazione del mondo*. Bollati Boringhieri, Torino, 2015.

⁸ Cfr. G.M. Bertin, *Educazione alla ragione: lezioni di pedagogia generale*. Armando Editore, Roma, 1968.

⁹ Cfr. R. Massa, *Educare o istruire? La fine della Pedagogia nella cultura contemporanea*. Milano: Unicopli, Milano, 1987, p. 21.

¹⁰ A tal proposito si ringrazia la Professoressa Maria Rosaria Strollo e la Dottoressa Maria Chiara Del Mastro.

¹¹ Cfr. R. Carli, & R.M. Paniccia, *L'analisi della domanda. Teoria e intervento in psicologia clinica*. Il Mulino, Bologna, 2003.

¹² Cfr. J. Bruner, *La cultura dell'educazione*. Feltrinelli, Milano, 1997.

¹³ Cfr. Ibidem, p. 59.

¹⁴ Cfr. M. Baldacci, *Teoria, prassi e "modello" in Pedagogia. Un'interpretazione della prospettiva problematicista*. *Education sciences & Society*, anno 1, n. 1, gennaio. giugno 2010, pp. 65-76, p. 66.

¹⁵ Cfr. *ivi*, p. 73.

¹⁶ Cfr. M. Contini in G.M. Bertin, M. Contini, *Educazione alla progettualità esistenziale*. Armando Editore, Roma, 2004, p. 13.